

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1438 del 6 agosto 2013

**Riorganizzazione degli attuali Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado in Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti. Approvazione delle modalità operative per l'avvio di un progetto assistito e promozione di attività di ricerca legate ai nuovi CPIA. (D.P.R. n. 263 del 29/10/2012).**

*[Istruzione scolastica]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, la Giunta regionale intende promuovere un assetto progettuale pilota assistito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca da realizzarsi nell'Anno Scolastico 2013-2014 e promuovere varie attività adatte a favorire l'entrata a regime dei nuovi CPIA.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con il D.Lgs. n. 112 del 1998 sono state devolute alle Regioni funzioni amministrative che nell'ambito dell'istruzione si possono sinteticamente riassumere nella programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica, nella fissazione del calendario scolastico e nell'erogazione di contributi a scuole non statali.

L'art. 1, co. 632, della L. n. 296 del 2006 (Legge finanziaria per il 2007) ha istituito i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (in breve CPIA) riorganizzando i Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti (in breve CTP) ed i corsi serali, esistenti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, in reti territoriali articolate su base provinciale. I CPIA sono stati quindi regolati dal D.M. 25 ottobre 2007. L'art. 64, co. 4 lett. f), della L. n. 133 del 2008 ha demandato ad un regolamento di delegificazione il riordino dell'assetto ordinamentale dei CPIA previsti dall'attuale normativa, compresi i corsi serali.

La Giunta regionale con Deliberazione n. 1197 del 25 giugno 2012, con riferimento all'organizzazione dei nuovi CPIA, aveva ritenuto opportuno, considerata la complessità del passaggio al nuovo ordinamento previsto anche per i corsi serali destinati agli adulti e la necessità di riorganizzare l'intero sistema dei CTP, "avviare una fase di studio approfondito sulle esigenze dei vari territori, al fine di predisporre una struttura dell'offerta formativa per gli adulti articolata sul territorio che sia da un lato pienamente rispondente alle esigenze istituzionali e dall'altro attenta alle esigenze dell'utenza".

Con D.P.R. n. 263 del 29/10/2012 è stato quindi emanato il regolamento di riorganizzazione dei CPIA, il quale prevede tra l'altro che i centri, che costituiscono un'istituzione scolastica autonoma, siano articolati in reti territoriali di servizio di norma su base provinciale.

A seguito dell'approvazione del succitato regolamento e del mandato della Giunta regionale si è istituito un tavolo tecnico coordinato dalla Direzione Istruzione che ha visto la presenza dei rappresentanti delle Province e dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (in breve USRV) per discutere sul tema (6 dicembre 2012, 22 gennaio 2013 e 27 marzo 2013).

Avendo il succitato regolamento previsto, a conferma della complessità del riassetto complessivo, che il passaggio al nuovo ordinamento (articolo 11, co. 10) venga definito da "linee guida...", con Decreto Dipartimentale n. 6 del 5 marzo 2013 è stato istituito il Gruppo Tecnico Nazionale per l'Istruzione Degli Adulti, denominato Gruppo Tecnico Istruzione Degli Adulti (in breve IDA), con il compito di fornire contributi ed approfondimenti per tale passaggio.

In considerazione del fatto che lo stesso D.P.R. n. 263/2012 prevede che i CTP e i corsi serali del previgente ordinamento cessino di funzionare il 31/08/2015 e che all'articolo 11, co. 1, si stabilisce che "l'attuazione del nuovo assetto organizzativo e didattico dei CPIA è graduale e si realizza attraverso progetti assistiti a livello nazionale", la Regione si è preventivamente attivata e con D.G.R. n. 1012 del 18 giugno 2013 all'Allegato A, "Linee Guida", si è resa disponibile in funzione esplorativa e di ricerca a promuovere un assetto progettuale pilota assistito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (in breve MIUR).

In data 10 luglio 2013, nella seduta della IX Commissione della Conferenza Stato-Regioni, è stata approvata l'adesione della Regione del Veneto ai previsti progetti sperimentali assistiti, in linea con quanto deciso dal Gruppo Tecnico nazionale, in data 9 luglio 2013, che ha promosso l'attivazione, per l'Anno Scolastico (in breve A.S.) 2013-2014, di 9 progetti assistiti, distribuiti in altrettante regioni, fra le quali anche il Veneto, finalizzati all'attivazione di un CPIA di rete che configuri nella sostanza una struttura il più possibile aderente a quello che potrà essere l'assetto futuro dei CPIA stessi.

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (in breve USRV), in risposta ad una nota di sollecito in merito alla necessità di ottenere riscontri oggettivi per l'avvio dei progetti assistiti (prot. n. 276195/E200.20.00 del 28 giugno 2013) della Direzione Istruzione, struttura competente per materia, individuava, in data 15 luglio 2013, come ipotesi percorribile, ma da verificare nella sua attuazione, nei CTP di Asolo e di Montebelluna una delle possibili strutture capofila per l'attivazione del progetto sperimentale assistito con riferimento alla rete dei CTP presenti su tutto il territorio della Provincia di Treviso.

A conferma dell'interesse della Provincia di Treviso, che ha svolto una indagine conoscitiva sullo stato della attuale attività dei CTP sotto l'aspetto organizzativo, logistico e dei servizi resi nonché dei costi sostenuti, in data 1 agosto 2013 ha dato la sua disponibilità a farsi promotrice dell'attivazione della sperimentazione in parola, includendo fra i comuni interessati pure Vittorio Veneto, oltre che Montebelluna, fermo restando la concreta assunzione degli impegni dei comuni interessati.

Solo in data 31 luglio 2013, con nota prot. n. 4241, inviata alle Strutture periferiche del MIUR e per conoscenza al Coordinamento tecnico della IX Commissione della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, a firma del Direttore Generale del Dipartimento per l'Istruzione, è stato trasmesso il Documento contenente i criteri e le modalità per la realizzazione dei "Progetti assistiti a livello nazionale".

In tale nota si raccomanda ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici regionali, d'intesa con le Regioni, di procedere ad individuare la rete CTP alla quale affidare la realizzazione dei progetti in parola, sulla base dei criteri indicati al punto 4 del Documento.

Tali criteri prevedono che il futuro CPIA debba:

1. essere una rete - già costituita e funzionante da almeno cinque anni - che comprenda il maggior numero di CTP, Corsi serali e scuole carcerarie dell'ambito provinciale;
2. avere una utenza non inferiore ad almeno 400 adulti "scrutinati";
3. con esperienza pregressa nella gestione amministrativa e metodologica didattica di una rete pluriistituzionale;
4. con una documentata esperienza nel settore dell'innovazione dei percorsi di istruzione degli adulti (recente partecipazione a progetti europei e nazionali);
5. con un buon livello di interazione con istituzioni, enti, associazioni presenti nel territorio di riferimento comprovato dalla partecipazione a progetti integrati e dalla stipula di accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni.

Limitatamente alla fase dei progetti assistiti il requisito di cui al punto 2. (utenza non inferiore a 400 adulti) può non essere rispettato trattandosi di fase sperimentale pertanto anche legata alla discrezionalità nell'individuazione della sede operativa dei progetti stessi.

Già nel corso degli incontri propedeutici ed informativi per la definizione delle "Linee guida" per il Dimensionamento scolastico, di cui alla citata D.G.R. 1012/2013, trattandosi nella sostanza di nuovo assetto organizzativo scolastico regionale, quindi di competenza della Giunta regionale, le Organizzazioni Sindacali (in breve OO.SS.) erano state informate della fase sperimentale che si sarebbe attivata, una volta definiti criteri e modalità; il Documento inviato in data 31/07/2013 prevede che il progetto assistito, una volta articolato nelle sue azioni, venga "portato a conoscenza" delle OO.SS.

Il Progetto de quo, una volta avviato, come prevede il Documento dei Criteri e modalità operative, sarà "oggetto di costante monitoraggio, a cura della Regione, dell'USR competente... e del Gruppo tecnico Nazionale IDA", e sarà "accompagnato da apposite azioni di informazione/formazione su tutte le attività introdotte dal DPR 263/2012, promosse dai 'nuclei di supporto tecnico-amministrativo', costituiti da rappresentanti della Regione e dell'USR competente' in raccordo con il Gruppo Tecnico Nazionale IDA".

Considerata l'urgenza di attivare tutti gli atti necessari per giungere all'individuazione certa della localizzazione provinciale del Progetto assistito, che dovrebbe essere attivato in concomitanza con l'avvio del prossimo anno scolastico, con il presente provvedimento la Giunta regionale dà mandato al Dirigente regionale della competente Direzione per l'Istruzione di avviare ogni azione utile e adottare i conseguenti provvedimenti per l'individuazione sia del/dei Comuni in rete che della Provincia per l'attivazione, in accordo con l'USRV, del Progetto Assistito previsto per il Veneto; tutto ciò in relazione alle disponibilità deliberate da parte degli Enti Locali interessati e al personale scolastico che lo stesso USRV potrà disporre.

Considerata inoltre l'importanza di tale esperienza e per non relegarla negli stretti confini di una sperimentazione meramente locale, si propongono di attivare nel territorio varie attività di ricerca e sperimentazione, da concordare, come previsto dal citato documento contenente i criteri e le modalità per la realizzazione dei "Progetti assistiti a livello nazionale" al punto 5, con i soggetti interessati (USRV, Istituti scolastici, Università ed Enti territoriali), idonee a favorire l'entrata a regime dei nuovi CPIA per l'A.S. 2014-2015, prevedendo, per questa attività, una cifra massima di € 10.000,00, a valere sul capitolo 100171 del bilancio regionale 2013, che presenta la necessaria disponibilità, dando mandato al Dirigente regionale della Direzione per l'Istruzione di assumere gli atti di impegno conseguenti in relazione all'eventuale attività promossa.

Si evidenzia che, come indicato nell'art. 12 della L.R. 1/2011, la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni ivi riportate, non trattandosi di spese per studi ed incarichi di consulenza, di spese per relazioni pubbliche, di spese per convegni, mostre, di spese per pubblicità e rappresentanza, di spese per sponsorizzazioni, per missioni, bensì trattandosi di un intervento finalizzato a permettere attività di ricerca e sperimentazione nell'ambito dell'istruzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, comma 4, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la L. n. 296 del 2006;
- Visto il D.M. 25 ottobre 2007;
- Visto il D.P.R. 22 giugno 2009, n. 119;
- Vista la L. 11 gennaio 1996, n. 23, art. 7;
- Vista la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- Visto il D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;
- Vista la L.R. 11/2001, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112" e, in particolare, gli artt. 137 e 138;
- Visto il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59", artt. 5, 6, 7, 8, 11;
- Vista la D.G.R. del 25 giugno 2012, n. 1197, "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno scolastico 2013-2014. Linee-Guida";
- Visto il D.P.R. n. 263 del 29/10/2012;
- Vista la D.G.R. del 18 giugno 2013 n. 1012, "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno scolastico 2014-2015. Linee-Guida";
- Vista la L. del 15 luglio 2011, n. 111 (conversione in legge, con modificazioni, del D.Lgs. 98 del 6 luglio 2011 art. 19, "Razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica", commi 4 e 5);
- Vista la L. 12 novembre 2011, n. 183, art. 4, commi 69 e 70;

- Vista la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 “Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione”;  
- Vista la Sentenza della Corte Costituzionale n. 13/2004 che ha ribadito la primaria competenza delle regioni in materia di programmazione del dimensionamento della rete scolastica pubblica;  
- Vista la Sentenza della Corte Costituzionale n. 200/2009;  
- Vista la Sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012;  
- Visto il D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito, con modificazioni, dalla L. 4 aprile 2012, n. 35;  
- Vista la nota dell’USRV del 15 luglio 2013, prot. n. 10650/E1A;  
- Vista la comunicazione del Direttore Generale del Dipartimento per l’Istruzione in data 31 luglio 2013, prot n. 4241 e i Documento contenente criteri e modalità per la realizzazione dei “Progetti Assistiti a livello Nazionale” (Art. 11, comma 1, D.P.R. 263/2012) del 9 luglio 2013;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di dare mandato, considerata l’urgenza di attivare tutti gli atti necessari prima dell’avvio dell’A.S. 2013-2014, al Dirigente regionale della Direzione per l’Istruzione, di avviare ogni azione utile ed adottare i conseguenti provvedimenti per l’individuazione sia del/dei Comuni di rete che della Provincia per l’attivazione, in accordo con l’USRV, del Progetto Assistito previsto per il Veneto, in relazione alle disponibilità deliberate degli Enti Locali interessati e al personale scolastico che lo stesso USRV potrà disporre, secondo le linee previste dal Documento contenente criteri e modalità per la realizzazione dei “Progetti assistiti a livello nazionale”;
3. di determinare l’eventuale impegno per l’importo massimo di € 10.000,00 delle obbligazioni di spesa per attività di ricerca e sperimentazione in previsione dell’entrata a regime delle strutture dei CPIA, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente regionale della Direzione Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo n. 100171 del bilancio per l’esercizio finanziario 2013;
4. di dar mandato al Dirigente della Direzione regionale Istruzione di assumere tutti gli atti conseguenti connessi all’esecuzione del presente provvedimento sull’offerta formativa regionale che si rendessero necessari;
5. di dare atto che l’eventuale spesa di cui si prevede l’impegno non rientra nelle tipologie ai sensi della L.R. n. 1/2011, per le motivazioni espresse in premessa;
6. di incaricare la Direzione regionale Istruzione dell’esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, comma 2, e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.